

Le cellule dormienti potrebbero colpire negli USA e nel Vecchio Continente

L'ombra lunga dell'Iran sulle Americhe e l'Europa



A cura di STEFANO PIAZZA

Nei giorni immediatamente successivi all'operazione Midnight Hammer, gli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement (ICE) USA hanno tratto in arresto undici cittadini iraniani in otto diversi Stati. Uno dei fermati è un ex componente delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche. Secondo quanto riferito dalla CBS News, funzionari dell'ICE avrebbero confermato che uno degli arrestati ha «*ammesso di avere legami con Hezbollah*». Un altro figura nella lista nera del terrorismo internazionale, mentre almeno cinque presentano precedenti penali. Inoltre le autorità dell'immigrazione hanno segnalato l'arresto di oltre 100 cittadini iraniani la scorsa settimana, sollevando preoccupazioni circa possibili ritorzioni da parte delle cellule dormienti in seguito alle azioni militari americane. Non è ancora chiaro quali fossero le intenzioni operative di questi individui negli Stati Uniti, ma gli arresti pongono un interrogativo cruciale dopo i bombardamenti sugli impianti nucleari iraniani: come reagirà Teheran ora che la sua rete di proiezione strategica in Occidente, costruita con pazienza in decenni, è stata gravemente compromessa dalla potenza aerea americana? L'ingerenza iraniana in America Latina è un fatto ben documentato. Il prossimo 18 luglio ricorre il 31° anniversario della strage di 85 persone in un centro ebraico di Buenos Aires, perpetrata da Hezbollah con il supporto dell'Iran. La stessa rete aveva colpito due anni prima l'ambasciata israeliana, con un attentato suicida che uccise 29 persone. Nel gennaio 2015, il procuratore argentino Alberto Nisman - che da anni indagava sul ruolo di Teheran nell'attentato del 1994 - fu trovato morto con un colpo di pistola nella sua abitazione a Buenos Aires, alla vigilia della sua audizione in Parlamento. Avrebbe dovuto denunciare pubblicamente l'occultamento del



10 cittadini iraniani arrestati in otto stati diversi degli USA

coinvolgimento iraniano da parte del governo dell'allora presidente Cristina Fernández de Kirchner. La sua morte resta ufficialmente non risolta.

L'alleato Milei

Con Javier Milei alla presidenza, l'Argentina è oggi uno degli alleati più solidi di Israele, secondo solo agli Stati Uniti. Hezbollah è stata inserita nella lista delle organizzazioni terroristiche nel 2019, su decisione del presidente Mauricio Macri. Nel 2024, Milei ha esteso la stessa classificazione ad Hamas. E pochi giorni fa un tribunale federale ha deciso che dieci cittadini libanesi e iraniani verranno processati «*in contumacia*» per il massacro del 1994. Ma il fondamentalismo islamico legato a Teheran continua a guadagnare terreno nella regione. Nel 2023, il presidente brasiliano Luiz Inácio «Lula» da Silva ha autorizzato l'approdo a Rio de Janeiro di due navi da guerra iraniane, segnalando un riavvicinamento tra Brasilia e Teheran. Anche la Bolivia, sotto l'influenza dell'ex presidente Evo Morales, mantiene saldi legami ideologici con l'Iran. Cuba e Nicaragua rimangono fedeli al-

leati. Il Venezuela è il partner istituzionale più stretto. Caracas assembla droni di fabbricazione iraniana e durante una parata militare del 2022 ha mostrato modelli armati ANSU-100. Gli ANSU-200, attualmente in sviluppo, presentano tecnologie stealth. Secondo il Center for a Secure Free Society, con sede a Washington, documenti trapelati indicano una produzione annuale di circa 50 droni ANSU-100 in Venezuela, oltre a «*sotto-kit*» per assemblare gli ANSU-200. Le autorità militari venezuelane li considerano strategici nel caso di un'azione contro le piattaforme petrolifere offshore della Guyana. L'Iran fornisce anche imbarcazioni veloci armabili con missili antinave. Il senatore Marco Rubio ha lanciato un monito a Caracas di non violare le acque territoriali della Guyana.

Secondo il Center for a Secure Free Society, gli ufficiali dell'IRGC hanno discusso apertamente l'idea di creare una flotta di «*Houthi caraibici*»: piccole unità navali armate con mine, droni kamikaze e missili a corto raggio, capaci di ostacolare l'accesso delle forze navali occidentali al-

l'Atlantico del Sud. Queste imbarcazioni, dotate di pescaggio ridotto, possono operare vicino alla costa e sono già state integrate con munizioni iraniane per simulazioni di attacchi saturanti. Se Teheran deciderà di reagire agli attacchi subiti senza assumersi responsabilità dirette, è



L'attentato del 1994 a Buenos Aires

probabile che attivi cellule dormienti o agenti clandestini, replicando quanto avvenuto in Argentina negli anni Novanta. L'infrastruttura è già pronta. Le reti di finanziamento al terrorismo si sono ormai estese ben oltre la tripla frontiera tra Brasile, Paraguay e Argentina, toccando anche il porto cileno di Iquique, l'isola venezuelana di Margarita e Colón, a Panama. L'Iran ha anche facilitato l'ingresso di suoi agenti nella regione attraverso voli diretti da Teheran a Caracas, dove funzionari venezuelani forniscono loro passaporti ufficiali, permettendo spostamenti indisturbati.

Ordine da Teheran

Per quanto riguarda l'Europa martedì 1° luglio scorso, la procura federale tedesca ha annunciato l'arresto in Danimarca di un uomo sospettato di spionaggio per conto dell'intelligence iraniana, con l'obiettivo di colpire obiettivi ebraici a Berlino. Il sospetto, identificato come Ali S. e di nazionalità danese ma di origine afghana, avrebbe ricevuto ordini da Teheran per raccogliere informazioni su edifici e individui legati alla comunità ebraica nella capitale tedesca, al fine di preparare possibili attacchi. Secondo la procura, l'uomo ha spiato tre proprietà a giugno, tra cui la sede della Società tedesco-israeliana, scattando fotografie per conto della Forza Quds, l'unità d'élite delle Guardie Rivoluzionarie iraniane. Ali S. è stato arrestato ad Aarhus, in Danimarca, sulla base di un mandato emesso dalla Germania, che ha chiesto l'estradizione. L'allerta antiterrorismo in Germania è alta sin dall'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 contro Israele. Negli ultimi mesi, le autorità tedesche hanno sventato altri piani contro obiettivi ebraici: a settembre un giovane austriaco radicalizzato è stato ucciso mentre pianificava un attentato al consolato israeliano di Monaco; alla fine del 2023, un cittadino tedesco-iraniano è stato incarcerato per aver progettato l'incendio di una sinagoga a Bochum con il supporto di agenzie statali iraniane.